

UN SOGNO che si avvera!

Dai!
Costruiamolo insieme!

Desidero darvi una bella notizia: finalmente il sogno di realizzare a Monza un centro di eccellenza per la cura delle leucemie infantili, si avvererà. Si chiamerà **"Centro Maria Letizia Verga"**, sorgerà dietro l'Ospedale San Gerardo e vi troveranno spazio i reparti di Ematologia Pediatrica, Day Hospital Ematologico, il Centro Trapianti e il Centro Tettamanti. Il Presidente del Comitato Maria Letizia Verga, Giovanni Verga, durante un recente incontro dedicato ad ABIO Brianza, ci ha presentato il progetto, chiedendo la nostra collaborazione per quanto ci sia possibile. Il progetto è stato presentato ufficialmente alla stampa e al pubblico sabato 2 marzo con una sala convegni del polo universitario di Monza Bicocca gremita di persone.

ABIO si impegnerà perché questo nuovo centro nasca sotto gli auspici della **"Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale"**, rispettando ciò che questa propone per il benessere dei bambini.

Come partecipare a questo grande progetto? Innanzitutto come partner d'intenti, condividendo questo sogno e poi potremmo proporci per la realizzazione delle sue sale gioco. Per questo motivo sarebbe utile che ognuno di noi si impegnasse per sollecitare le scelte del 5xmille a favore di ABIO Brianza. Nell'ultimo anno la cifra a noi corrisposta purtroppo è andata diminuendo, ma rimane sempre per noi un modo rilevante per ricevere un importante contributo.

In quale altro modo i volontari ABIO possono favorire questa bellissima iniziativa a favore dei bambini e degli adolescenti ammalati di leucemia? Con il famoso "passaparola": potrebbero informare i loro amici, che a loro volta potranno divulgare la notizia e perché no collaborare anche con un piccolo contributo. Giovanni Verga crede come noi nella forza "moltiplicatrice" che ognuno di noi possiede e che può trasmettere.

Sul sito creato appositamente per presentare questo progetto (www.daicostruiamoloinsieme.it) potete trovare informazioni, vedere la pianta, il prospetto di quello che sarà il nuovo centro.

Non mi resta che salutarvi con l'affetto di sempre e informarvi che prossimamente anche le energie di ABIO Brianza cresceranno grazie al nuovo corso di Formazione che partirà a settembre.

Rosaria Iannaccone Piatesi - Presidente ABIO Brianza



Rosaria Iannaccone Piatesi con Giovanni Verga

ABIOBRIANZA 5X1000

Devolvendo il **5x1000** della tua imposta sul reddito puoi aiutare anche tu **ABIO Brianza** a prendersi cura dei bambini in ospedale. Inserisci nei modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 o Unico il nostro codice fiscale e apponi la tua firma.

ABIO Brianza

Codice Fiscale 94511210158

5X1000
SORRISI



Notiziario semestrale

ABIO Brianza
Via Pergolesi 33
20900 MONZA
Tel 039 233 3653 - 233 9443
Fax 039 233 2450
e-mail: abiobrianza@hsgerardo.org
www.abiobrianza.org

Redazione:

Bruna Maganza
Ilaria Cassago
Susanna Boccada

e-mail: redazione@abiobrianza.org

Impaginazione:

Petra Hufnagel
www.boomerangcomunicazione.it

Stampato da:

Cattaneo Paolo Grafiche srl
23841 Annone B.za

In questo numero...

Notizie dal direttivo...

Cure certificate per i bambini.....3

"All'Altezza dei Bambini" ...

...conoscere per far conoscere!.....4

Grazie ABIO Brianza.....6

Progetti Speciali...

"Tante sintonie... diventano

Armonie di ABIO".....7

Il debutto dei...

"NASI ROSSI di ABIO".....8

Nicaragua chiama Monza ...

e Monza risponde.....9

Il reparto si presenta...

Dopo le poltrone, arrivano gli armadi

e le "caramelle: scopriamo Desio!.....10

All'Undicesimo e all'ottavo!

Ematologia si espande.....11

Eventi...cosa abbiamo fatto...

I colori del carnevale!.....12

Consegna distintivi.....13

...e cosa bolle in pentola...

STRABIO, Cena del volontario,
Giornata Nazionale delle pere.....14

La formazione...

Nuovo corso di formazione,

La Formazione Pro ABIO.....15

I tavoli creativi

ABIO Va A Scuola!.....16

La posta dei volontari.....18

Il Gruppo Manifestazioni
si presenta.....19



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Il presidente convoca i soci
e/o volontari ABIO Brianza in

**ASSEMBLEA ORDINARIA
GIOVEDÌ 11 APRILE 2013**

In prima convocazione alle ore 6.00
ed in seconda convocazione

Alle ore 21.00

Presso
**AULA CONFERENZE
di VILLA SERENA**

**Ospedale Nuovo San Gerardo
Monza**

Per discutere e deliberare
il seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente

Approvazione Bilancio consuntivo 2012

Approvazione Bilancio preventivo 2013

Varie ed eventuali

Possono intervenire all'assemblea i soci
in regola col versamento della quota sociale.
Ogni socio non può presentare più di tre deleghe

Tutti i soci e/o volontari che desiderano prendere visione
del bilancio potranno ritirarne una copia in segreteria.
(Orari da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00)

DELEGA

Cognome

Nome

delega

a rappresentarlo nell'assemblea del 11 aprile 2013 approvando sin d'ora il suo
operato.

data

firma

Cure certificate per i bambini

Riportiamo di seguito l'editoriale
a firma di Beppe Severgnini
pubblicato
sul Corriere della Sera
di domenica 27 maggio 2012
nelle pagine dedicate alla Salute.

Siamo gente strana. Vogliamo sapere tutto sull'olio extravergine, prima di condire l'insalata. Poi, quando nostro figlio s'ammala, corriamo verso l'ospedale più vicino e lo affidiamo a una struttura di cui non sappiamo niente. Speriamo che la professionalità, le capacità diagnostiche e le terapie siano le migliori possibili. Ci interessa una cosa sola: che nostro figlio sia curato bene e possa tornare presto al suo mondo di bambino o adolescente sano, togliendoci dall'angoscia. Fidarsi è bene: la grande maggioranza dei medici pediatri italiani merita la nostra stima. E così gli infermieri.

Ma uno strumento che consenta di sapere se quell'ospedale è all'altezza del compito sarebbe utile. Anzi: è indispensabile. Questo ha pensato ABIO (Associazione per il Bambino in Ospedale), che da oltre 30 anni s'adopera per rendere meno traumatico il percorso ospedaliero del bambino e della famiglia, grazie ai suoi volontari.

Un'associazione della quale sono onorato di essere un testimone: la Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale, nel 2008, l'abbiamo lanciata insieme. La Carta contiene dieci punti, chiari ma irrinunciabili. Per esempio: poter avere i genitori accanto; avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati. Ed essere ricoverati nei reparti di pediatria. Ancora oggi, infatti, il 30% dei giovani e giovanissimi pazienti italiani finisce tra gli adulti. Ora ABIO compie il passo successivo: propone la certificazione della qualità delle pediatrie degli ospedali, in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria e la Federazione Nazionale Collegi Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari, Vigilatrici d'Infanzia.

Questo progetto ha il consenso di tutti, dei direttori sanitari e generali, dei primari, degli operatori sanitari, dei volontari. Allora perché non si sta procedendo? Perché cambiare costa fatica. Ma qualcuno ha cominciato: Niguarda a Milano e Sant'Orsola a Bologna.

Davanti a un figlio malato, nel momento dell'ansia e del dubbio, ogni piccola certezza è importante. Certo: qualcuno preferirà chiedere informazioni al portiere, al collega, al vicino di casa che ha un cugino dentista. Tutti gli altri - ho l'impressione - preferiranno la certificazione richiesta dall'ABIO.





Dalla "Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale", il documento nato da FONDAZIONE ABIO ITALIA e dalla Società Italiana di Pediatria (SIP) nel 2007 e in continua evoluzione grazie all'esperienza di ABIO ogni giorno al fianco dei bambini ospedalizzati, si vuole fare un ulteriore passo avanti e arrivare a far ottenere agli ospedali la certificazione o il marchio di "Ospedale all'Altezza dei Bambini". Un progetto importante a cui FONDAZIONE ABIO ITALIA dedicherà il biennio 2013-2014, a cui tutte le ABIO sono invitate a contribuire con la sensibilizzazione sul proprio territorio di appartenenza. La certificazione funziona come i consueti processi proposti alle aziende: esiste un iter a cui gli ospedali devono sottoporsi. Si è consci dell'impegno che esso comporta, ma si è ancora più convinti che di fronte alla salute e al benessere dei bambini e degli adolescenti un piccolo sacrificio si può fare. Data l'importanza del tema trattato, in queste pagine riportiamo per esteso l'attuale "Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale" e una nostra spiegazione del progetto "All'Altezza dei Bambini".

Per chi volesse ancora più informazioni e dettagli, è attivo il sito www.allaltezzadeibambini.org

IMPEGNAMOCI ANCORA UNA VOLTA PER I BAMBINI IN OSPEDALE

Da tempo ABIO si è posta il problema delle criticità presenti in ambiente ospedaliero. Sfruttando la sua esperienza di volontariato, ha potuto confrontare i servizi offerti ai pazienti in età pediatrica nelle strutture ospedaliere del territorio nazionale nelle quali è presente, rendendosi conto che è possibile portarle all'attenzione della gente.

Per tale ragione FONDAZIONE ABIO ITALIA (Ente di coordinamento di cui facciamo parte con altre 63 associazioni ABIO), con la Società Italiana di Pediatria (SIP), ha pensato di stilare delle regole base che potessero garantire i diritti di tutti i piccoli ricoverati, dando vita nel 2007 alla Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale. La Carta è un documento che riprende la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989 e si ispira alla Carta di EACH del 1988, adattandola all'attuale situazione italiana.

"ALL'ALTEZZA dei BAMBINI" ...

L'intento della Carta dei Diritti è quello di passare dal curare le malattie al prendersi cura dei bambini e degli adolescenti malati dando particolare risalto ai fattori di seguito riassunti:

- il diritto a ricevere la miglior assistenza medica, psicologica e culturale 24 ore su 24
- il diritto al ricovero all'interno di reparti pediatrici, preferibilmente aggregati per fasce d'età
- la necessità della presenza dei genitori
- un ambiente il più possibile a misura di bambino e adolescente
- l'opportunità di garantire il gioco e lo studio anche durante il ricovero
- l'essere trattati con tatto e comprensione
- l'essere adeguatamente informati sulla diagnosi e coinvolti nelle decisioni relative alle terapie.

Il documento è stato diffuso presso gli ospedali che hanno aderito all'iniziativa e distribuito dai volontari ABIO nei reparti.

Per concretizzare i principi espressi dal documento, FONDAZIONE ABIO ITALIA insieme a PROGEA, Joint Commission International e SIP ha realizzato il "Manuale per la certificazione della "Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale". A partire dai 10 punti della Carta dei Diritti, il Comitato Scientifico ha elaborato degli standard di riferimento concreti e misurabili, divisi in quattro aree, per definire livelli di qualità minimi che i reparti di Pediatria devono rispettare nell'erogazione dei servizi ai pazienti.

Le 4 aree riguardano:

1. Accoglienza e supporto
2. Diritti dei bambini, degli adolescenti, dei familiari e informazioni
3. Continuità delle cure e integrazione
4. Specificità delle cure

Tale Manuale è stato redatto al fine di proporre ai reparti di Pediatria degli ospedali un percorso di valutazione del loro livello di assistenza in modo da poterlo misurare, migliorare e adeguare alle esigenze dei pazienti per ottenere, infine, la certificazione ABIO/SIP che attesti il rispetto della Carta dei Diritti.

La valutazione viene fatta da esperti appositamente formati che misurano concretamente l'attinenza del reparto agli standard fissati dal Manuale. Una volta ottenuta la certificazione verranno effettuati controlli periodici per il suo mantenimento.

Per gli utenti la certificazione rappresenterebbe uno strumento di sicurezza e per le strutture Ospedaliere l'autenticazione della qualità dei servizi prestati.

Ad oggi hanno ottenuto il certificato di ospedale "All'Altezza dei Bambini" l'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda di Milano e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, mentre nel territorio di Monza e Brianza ancora nessun Ospedale ha pensato di prendere in considerazione questa certificazione, che comunque comporta dei costi. Per migliorare le modalità con le quali vengono resi i servizi ospedalieri, pensiamo sia utile cercare di sensibilizzare in modo capillare le direzioni, il personale medico e gli altri operatori sanitari sull'opportunità di intraprendere il percorso di valutazione sopramenzionato che permetterebbe loro di verificare le qualità esistenti, identificare le carenze o le criticità e poter fare gli adeguati aggiustamenti.

Come Consiglio Direttivo siamo orientati in questa direzione.

Anche ogni singolo volontario può dare il suo fondamentale contributo: non meno importante, infatti, è la strada di sensibilizzazione rivolta alle famiglie che porterebbe ad una richiesta di queste attenzioni da parte degli stessi utenti.

È importante dunque che ognuno di noi, come volontario ABIO, conosca bene la "Carta dei Diritti" per poterla illustrare e spiegare, perché attraverso la consapevolezza di ciò che questo documento propone nasca una nuova cultura della cura del bambino e dell'adolescente in ospedale.

.....CONOSCERE per far CONOSCERE!

AREA ACCOGLIENZA E SUPPORTO

I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di avere accanto a loro in ogni momento (giorno, notte, esecuzione di esami, anestesia, risveglio, terapia intensiva) i genitori o un loro sostituto adeguato al compito e a loro gradito (nonni, fratelli, persona amica, volontari...), senza alcuna limitazione di tempo o di orario. **(Articolo 2)**

L'ospedale deve offrire facilitazioni (letto, bagno, spazio per effetti personali, pasti a prezzo convenzionato) ai genitori dei bambini e adolescenti ricoverati e deve aiutarli e incoraggiarli - se ciò è compatibile con le loro esigenze familiari - a restare in ospedale. **(EX Articolo 3)**

Non deve essere posto un limite all'età dei visitatori, compatibilmente con il rispetto delle esigenze degli altri bambini e adolescenti ricoverati e alle necessità assistenziali del bambino o adolescente stesso. **(EX Articolo 4)**

I bambini e gli adolescenti devono avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio - adatte alla loro età, sesso, cultura e condizioni di salute - in ambiente adeguatamente strutturato ed arredato e devono essere assistiti da personale specificatamente formato per accoglierli e prenderli cura di loro. **(Articolo 7)**

CONTINUITÀ DELLE CURE E INTEGRAZIONE

I bambini e gli adolescenti hanno diritto ad avere sempre la migliore qualità delle cure. Possibilmente a domicilio o in ambulatorio e, qualora non esistessero alternative valide, in ospedale. A tale fine deve essere garantita loro una assistenza globale attraverso la costruzione di una rete organizzativa che integri ospedale e servizi territoriali, con il coinvolgimento dei pediatri di famiglia. **(Articolo 1)**

Ai bambini e agli adolescenti deve essere assicurata la continuità dell'assistenza pediatrica da parte dell'equipe multidisciplinare ospedaliera 24 ore su 24 sia nei reparti di degenza sia in pronto soccorso. **(Articolo 5)**

DIRITTI DEI BAMBINI, DEGLI ADOLESCENTI, DEI FAMILIARI E INFORMAZIONI

I bambini e gli adolescenti devono essere trattati con tatto e comprensione e la loro intimità deve essere rispettata in ogni momento. A bambini e adolescenti devono essere garantiti il diritto alla privacy e la protezione dall'esposizione fisica e da situazioni umilianti, in relazione all'età, alla cultura e al credo religioso loro e della loro famiglia. **(Articolo 8)**

I bambini e gli adolescenti - e i loro genitori - hanno diritto ad essere informati riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie. Le informazioni ai bambini e agli adolescenti, specie quando riguardano indagini diagnostiche invasive, devono essere date quando possibile in presenza di un genitore e in modo adeguato alla loro età, capacità di comprensione e sensibilità manifestata. **(Articolo 9)**

Inoltre, perché possano adeguatamente prendersi cura del loro figlio, i genitori devono essere informati sulla diagnosi, sull'organizzazione del reparto e sui percorsi terapeutici in atto. **(EX Articolo 3)**

SPECIFICITÀ DELLE CURE

I bambini e gli adolescenti hanno diritto ad essere ricoverati in reparti pediatrici - e mai in reparti per adulti - possibilmente aggregati per fasce d'età omogenee affinché si possano tenere in debita considerazione le differenti esigenze di un bambino o di un adolescente. **(EX Articolo 4)**

I bambini e gli adolescenti hanno diritto ad avere a loro disposizione figure specializzate (pediatri, infermieri pediatrici, psicologi, mediatori culturali, assistenti sociali, volontari) in grado di creare una rete assistenziale che risponda alle necessità fisiche, emotive e psichiche loro e della loro famiglia. **(Articolo 6)**

Nell'attività diagnostica e terapeutica che si rende necessaria, devono essere sempre adottate tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico dei bambini e degli adolescenti e la sofferenza della loro famiglia. **(Articolo 10)**

Grazie ABIO Brianza...

Ricordo

Una presenza che rimarrà per sempre

E' difficile dire addio a chi si è voluto bene e a chi ha lasciato un segno indelebile nella propria vita. E' altrettanto vero, però, che lo stesso bene, spontaneo e forte, ha il potere di tenere uniti per sempre. Con questo spirito sabato 16 febbraio, il Comitato Maria Letizia Verga e ABIO Brianza hanno voluto ricordare con tanto affetto Giorgio Borghi, il capogruppo ABIO Brianza di Cascina Valleria, scomparso repentinamente il 29 dicembre 2012, affiggendo una targa a lui dedicata all'ingresso della Cascina, la "casa" dove Giorgio ha dedicato parte della sua vita con tanto amore e con quel sorriso solare che lo contraddistingueva.

Un gesto semplice ma dettato dal cuore che il Comitato e ABIO hanno voluto condividere con i familiari di Giorgio e tutti coloro che gli hanno voluto bene.



Grazie ABIO

Voglio esprimere tutta la mia gratitudine e riconoscenza per l'encomiabile lavoro compiuto dai volontari di ABIO Brianza presso il reparto pediatrico dell'ospedale di Desio.

Uno storico gruppo di volontari, giovani e meno giovani, consolidato e compatto che opera instancabilmente e con sempre rinnovato entusiasmo, ogni giorno, regalando sorrisi e momenti di svago ai nostri piccoli pazienti. Attraverso il loro impegno i bambini degenti del nostro reparto possono trascorrere qualche ora di svago, di gioco che serve ad alleviare la loro degenza e distruggere il pensiero dalla malattia.

Per non parlare dell'impegno organizzativo e anche economico nella gestione della sala giochi del reparto e non solo.

Il personale medico e infermieristico è orgoglioso e grato di poter collaborare con ABIO Brianza e con le splendide persone che ne fanno parte.

Il direttore, dr. Roberto Besana

La caposala, sig.ra Daniela Mattiolo

e tutto il personale medico ed infermieristico

Sfogliando il quaderno dei "pensieri" lasciato all'entrata del reparto del DH Ematologico abbiamo trovato queste poche righe che hanno scritto due genitori. Sono frasi semplici ma piene di significato per noi volontari e per tutti coloro che potranno leggerli.

11 LUGLIO 2012
Grazie per l'impegno e la gioia che ogni giorno mettete nell'aiutare i nostri bambini che tutti i genitori a trascorrere i momenti di attesa qui in DH e le lunghe giornate in reparto.
Siete un dono prezioso per tutti noi.
Grazie di cuore.
Alessia e la piccola Anna

CAR ABIO DELL'ABIO GRAZIE DI ESISTERE, E SE NON CI FOSSE
SAREBBAMO PROPRIO INVENTATI!
GRAZIE A VOI LE NOSTRE INTERMINABILI NOTTATE IN DH, PASSANDO IN
AUSCRIA E SPENSERATEGGIA. A VOI HO FIGLIO NON HO VUOL PROPRIO
SERVIRE DI ANDARE A CASA E QUESTO E' IL MESSAGGIO POSTO CHE
OGNI GIORNO TRASMETTE!
DAVIDE E NANNI
ELO

Progetti speciali...

"Tante sintonie... diventano armonie di ABIO"

Tutti conoscono l'importanza che la musica, espressa in tutte le sue forme, ha sempre avuto in ogni società, cultura e periodo storico come mezzo per comunicare, per rilassarsi, per sfogarsi, per sentirsi uniti, per intrattenersi. Inoltre tutte le teorie musicoterapiche moderne ne avvalorano l'indiscusso contributo che può fornire nel processo di guarigione. I Pooh in una loro canzone dicevano che la musica "è un dio bambino che crescere non sa, sa prendersi gioco del tempo e dell'età". E proprio sulla musica si basa "Armonie di ABIO", la nuova iniziativa di ABIO Brianza che presentiamo.



"Armonie di ABIO" trae la sua ispirazione da uno dei numerosi Tavoli che il servizio di formazione permanente della nostra Associazione mette a disposizione di tutti i volontari per integrare la loro preparazione e fornire "strumenti" nuovi per svolgere al meglio la missione a cui siamo chiamati ogni settimana: interagire con i bambini malati e le loro famiglie facendoli divertire e cercando di far loro dimenticare dove si trovano. E con "Armonie di ABIO" la parola "strumenti" messi a disposizione del volontario non può essere più pertinente.

Il progetto, che prende spunto dall'ultimo Tavolo Cre-Attivo dedicato alla musica organizzato lo scorso novembre, ha lo scopo di unire tutti i volontari giovani (e meno giovani) appassionati di musica che per passione, professione o semplicemente per svago suonano uno strumento (chitarra, tastiera, bonghi, ...), amano cantare o vorrebbero cimentarsi a cantare, vogliono ritrovarsi, divertirsi insieme, ridere e far sorridere, utilizzando la musica (e la simpatia) come collante. Ed ecco che per magia, le sintonie di tutti i volontari si mettono in gioco creano le armonie... appunto le "Armonie di ABIO". "Armonie di ABIO" vuole creare il primo coro di ABIO, un coro dotato di propri strumentisti, di proprie voci, di un proprio repertorio, di una propria gioia di stare insieme sotto la buona stella di ABIO Brianza, con lo scopo di andare nei vari reparti pediatrici di tutte le strutture ospedaliere in cui è presente l'Associazione a proporre, attraverso le canzoni, piccoli momenti di gioia (non si può parlare di concerti) e di coinvolgimento per i nostri piccoli amici malati e per le loro famiglie. Un modo nuovo e diverso di svolgere la nostra mission dove la componente fondamentale è il divertimento. Il gruppo nato da poco, coordinato da Sergio un volontario della Pediatria di Monza, ha già una forte identità, un gruppo dedicato su Facebook e un logo che lo rappresenta. Ma non solo, sta già riscuotendo ottimi consensi di partecipazione da parte di quei volontari che un po' in tutti i reparti hanno voluto mettersi in gioco con tanta simpatia e incoscienza. Ma c'è ancora posto, pertanto tutti i volontari che vogliono prendere in corsa il treno della musica, possono ancora farlo contattando via mail Sergio (all'indirizzo sergiobaviera@libero.it) che sarà felice di fornire tutti i dettagli e di accogliervi al successivo incontro del gruppo. Perché, come dice Andrea Bocelli, "la musica è di tutti quelli che hanno un bisogno sempre acceso" e nel nostro caso è il bisogno di far sorridere i nostri bambini.



IL debutto dei... "NASI ROSSI di ABIO"

Dall'intraprendenza e dalla passione di alcuni volontari ABIO
è nata una nuova iniziativa molto divertente e sorridente.

andiamo a scoprirla insieme.



Essere volontari ABIO significa svolgere il proprio turno in armonia con i compagni portando un sorriso ai bambini ricoverati in reparto, ma ci sono altre occasioni in cui è possibile mettersi alla prova e apprendere tecniche nuove per divertire i più piccoli.

ABIO offre infatti ai volontari diversi momenti di formazione e il corso di clownerie è un'opportunità grazie alla quale imparare piccoli trucchi di magia, figure con i palloncini e gag comiche. L'aspetto più importante però è il ritorno all'infanzia, perché il volontario viene spinto a tornare bambino per poter usare la fantasia e ritrovare quella comicità semplice e pulita che solo i bambini riescono ad avere.

A distanza di tempo da uno di questi corsi alcune volontarie si sono domandate se fosse possibile portare in reparto tutto ciò che avevano appreso e arricchirlo ognuna con le proprie attitudini. Dalla consapevolezza di essere volontarie ABIO animatrici, ma non clown, è nata così l'idea di formare un gruppo che offrisse momenti di animazione ai piccoli e che li contagiassero con il buonumore. Alle volontarie è bastato dipingersi un buffo naso ros-

so sul viso per calarsi in una dimensione diversa, ovvero quella del bambino, ed è proprio da qui che nasce il loro nome "NASI ROSSI di ABIO".

Gli incontri di preparazione sono stati essenziali per creare complicità tra le ragazze, che si sono impegnate ad inventare per ognuna un nome divertente, a realizzare un camice speciale e a recuperare piccoli oggetti da usare come accessori del proprio travestimento.

Finalmente il 15 dicembre il reparto di Pediatria le ha accolte per la prima volta e la tensione del debutto ha lasciato spazio alla voglia di divertirsi. Durante la festa i "NASI ROSSI" hanno ricevuto un'importante telefonata dal capo Mr. Nasone, che ha affidato loro una missione delicatissima; perciò armate di occhiali, parrucche, orecchie da topo e cappelli hanno portato a termine il compito con il prezioso telefono senza fili dei bambini. E poi l'aiuto dei piccoli si è rivelato essenziale anche quando hanno dovuto mescolare gli ingredienti di una torta dentro il telo dei "NASI ROSSI", o nel momento in cui il disegno magico a forma di isola si è rivelato essere un pulcino che faceva la cacca! Il pomeriggio è stato scandito quindi da giochi, gag e canzoncine ripescate dall'infanzia delle volontarie stesse.

Al termine della festa le ragazze hanno salutato quei bambini che non potevano lasciare la propria stanza e li hanno coinvolti nei loro dispetti con una ventata di spensieratezza. "I NASI ROSSI di ABIO" però non si sono fermati qui, perché alcune di loro hanno contribuito a creare un'atmosfera magica anche in occasione del carnevale, quando sono diventate le assistenti pasticciatrici del Mago Superzero insieme ai volontari ABIO di altri reparti. Questo momento è stato quindi per loro la conferma che il progetto pilota "NASI ROSSI di ABIO" debba accogliere non solo i volontari di Pediatria, ma chiunque in altri reparti si senta ancora un po' bambino nell'animo, e che come loro sia disposto a lasciarsi ispirare dalla preghiera del clown: "Se le mie buffonate servono ad alleviare le loro pene, rendi pure questa mia faccia ancora più ridicola, ma aiutami a portarla in giro con disinvoltura".



Per chi volesse mettersi
in contatto con
"I NASI ROSSI"
scriva a Laura Bovenga
bovelaura@libero.it

Progetti speciali... Nicaragua chiama Monza... e Monza risponde

Nel numero precedente del Notiziario abbiamo voluto presentare l'importante progetto del "Programma di adozione a distanza La Mascota" al quale ABIO Brianza ha deciso di contribuire da parecchi anni, un progetto nato dalla collaborazione tra la Clinica Pediatrica di Monza e l'Ospedale Pediatrico "La Mascota" in Nicaragua. A completamento dell'articolo precedente vogliamo riportare l'esperienza vissuta in prima linea qui a Monza da due dottoresse nicaraguensi e ricordare che è possibile rivolgersi alla segreteria che coordina il progetto per avere maggiori informazioni.

La D.ssa Anaifhelle Rodriguez, 30 anni, in Italia da un anno grazie al progetto "La Mascota" e il gemellaggio Monza - Managua

Riusciamo ad incontrare la D.ssa Rodriguez alla vigilia del rientro al suo Paese, il Nicaragua, dopo un anno trascorso nel reparto di Ematologia pediatrica del San Gerardo. Di questa giovane dottoressa ci colpiscono gli occhi, pieni di emozione e di energia. Non facciamo in tempo a porle la prima domanda che subito si apre come un fiume in piena, in un italiano correttissimo, per il desiderio di raccontare questa sua straordinaria esperienza. "Sono arrivata nel mese di gennaio - ci racconta la d.ssa Rodriguez - conoscevo pochissime parole di Italiano, ma fin da subito tutte le persone che ho incontrato e con cui ho lavorato mi hanno aiutato ad integrarmi nel migliore dei modi. Dal punto di vista professionale è stata una esperienza unica, in un anno ho imparato moltissime cose. Ho testato fin da subito la disponibilità dei medici nel volermi illustrare ogni tipologia di malattia, di cura, di analisi". Dal Nicaragua a Monza, tante le differenze che distinguono questi due Paesi, ma la d.ssa Rodriguez non

ha dubbi sulle due principali. "Sicuramente l'Economia. In Italia c'è la possibilità di diagnosi e di iniziare un trattamento per un bambino affetto da leucemia o da un'altra forma tumorale e poi di continuare con la terapia fino al raggiungimento del traguardo. In Nicaragua c'è povertà, non ci sono soldi, pertanto non sempre si riesce a continuare la terapia. E in secondo luogo, la qualità della salute dei pazienti. In Italia esiste il sintomo, quindi la corsa in ospedale, gli esami, la diagnosi, la cura. In Nicaragua quando un bambino arriva in Ospedale nella maggior parte dei casi arriva in una stadio molto avanzato, spesso con complicazioni. A ciò si aggiunge un tasso di analfabetismo alto e di cultura basso. Molti genitori non sanno leggere e quindi non sanno somministrare le medicine. Ciò rende vano il lavoro dei medici locali che negli anni si sono specializzati moltissimo". Mentre parliamo con lei un altro aspetto ci salta subito all'occhio: la determinazione e il coraggio con cui questo medico vuole raggiungere il suo obiettivo: curare i bambini "costi quel che costi". E lei lo sa bene, poiché ha accettato di venire in Italia lasciando nel suo Paese due bambini piccoli, di 2 e 3 anni, oltre la sua famiglia. "Non è stato facile - ci racconta - Quando sono arrivata in Italia piangevo in continuazione, soprattutto la sera quando rientravo a casa. Pensavo ai miei due bambini, alla mia famiglia così lontani e ho pensato di abbandonare per tornare da loro. Poi in ospedale un bambino ha chiesto il mio aiuto: mi ha detto "io devo camminare e tu mi devi aiutare". Non ho avuto più dubbi e mi sono detta che quello era il mio compito: dovevo fare questa esperienza per aiutare altri bambini a guarire, anche se questo ha comportato un grande sacrificio". Felice quindi di tornare a casa con un bagaglio di conoscenza molto incrementato, la d.ssa Rodriguez vorrebbe poter ringraziare tutti quanti le sono stati vicini e insegnato qualcosa. Però un ringraziamento particolare lo dedica a due persone: "alla d.ssa Sala e al prof. Masera che mi hanno insegnato a non arrendermi mai; lei con la sua dolcezza, lui con la sua sorprendente energia mi hanno fatto crescere personalmente e professionalmente. Sarò sempre grata per tutto quanto hanno fatto per me".

LA MASCOTA Intervista alla D.ssa Patricia Calderón

Determinata, decisa, con le idee chiare e precise e molto simpatica, così si presenta la D.ssa Patricia Calderón Sotelo, anch'essa felice ed entusiasta di aver potuto partecipare al programma di gemellaggio con la Clinica pediatrica Milano Bicocca Ospedale San Gerardo. Giovane, 33 anni, ma già con tanta esperienza sul campo, la D.ssa Calderón è arrivata a Monza nel mese di settembre e si è fermata fino a dicembre "vivendo una esperienza unica", come ci ha detto lei stessa durante l'intervista. Il suo obiettivo viene subito svelato: "Voglio specializzarmi in Emato-Oncologia per esercitare la mia professione con l'esperienza maturata in diversi ospedali internazionali nel mio Paese, il Nicaragua, presso "La Mascota". Quando si lavora in strutture diverse dalla tua - ci racconta Patricia - si cerca di apprendere il più possibile. Non si vuole conoscere solo le diverse tipologie di malattia, ma anche il metodo di cura, di lavoro, l'impostazione di un protocollo per poi poterlo applicare anche da noi". A questo punto viene spontaneo chiederle quali sono le principali differenze che ha riscontrato vivendo l'esperienza di Monza: "La cura - risponde senza esitazione - In Italia hai la possibilità di curare anche quando emergono delle complicazioni. In Nicaragua la cura intensiva è ancora problematica. In Italia ci sono i medicinali, in Nicaragua questi ultimi sono molto costosi, obbligando spesso a non poterli avere a disposizione. Questo fa rabbia perché tu vorresti fare di tutto per salvare la vita di un bambino. In Nicaragua manca una biologia molecolare anche se negli ultimi anni, piano piano si stanno facendo dei passi importanti per migliorare la situazio-

ne". Quattro mesi a contatto con i medici e il personale infermieristico di Monza, quattro mesi intensi vissuti nei diversi reparti di Ematologia, dal Day Hospital al reparto, ai laboratori, quattro mesi che hanno lasciato un segno indelebile. "Sono stati mesi fondamentali - dice la D.ssa Calderón - Ho potuto lavorare a fianco di persone speciali che non hanno esitato a trasmettermi la loro esperienza. Ho imparato moltissimo. In particolare, al di là dell'aspetto più prettamente medico, ho capito quanto sia fondamentale ascoltare "el niño": il piccolo paziente è il protagonista, noi medici dobbiamo collaborare con lui, cogliere i suoi desideri, rispondere alle sue paure, interpretare le sue emozioni. Il bambino lancia sempre un messaggio e il medico deve essere in grado di coglierlo, interpretarlo e sfruttarlo". Tanti sono i ricordi vissuti in queste settimane ma uno in particolare ci viene raccontato. "Ho conosciuto tanti bambini durante questo percorso, tutti speciali, ma una bambina in particolare, forse perché tra le prime che ho curato, mi ha colpito ed emozionato. Parlare con lei era come parlare con un adulto: voleva sapere tutto quello che noi medici stavamo facendo, voleva collaborare con noi. E poi i sorrisi: nonostante la difficoltà che stanno vivendo, questi bambini sono in grado di sorridere e questo è il più grande insegnamento che danno a noi adulti". Carica di questa esperienza la D.ssa Calderón è tornata in Nicaragua, dalla sua famiglia, da suo marito Gabriel, "il suo complice principale" - come l'ha definito poiché "mi ha sostenuto fin dall'inizio nella realizzazione di questo mio sogno professionale, nonostante i sacrifici che comporta, ma sono convinta che Dio provvede a dare ciò che vuoi veramente!".



La D.ssa Patricia Calderón

IL reparto si presenta...

DOPO LE POLTRONE, ARRIVANO GLI ARMADI E LE "CARAMELLE": SCOPRIAMO DESIO!



Il nostro tour per i 15 reparti di ABIO Brianza questa volta ci porta a Desio, al 3° piano, in Pediatria e al 2° in Neonatologia – Nido, perché i volontari ABIO Brianza sono presenti in entrambi i reparti. Accolti con tanta simpatia

dalla capogruppo, Carla Bellini, la nostra

redazione comincia ad esplorare l'ambiente dove i 30 volontari del gruppo "desiano" si alternano dal lunedì al sabato, nei due turni al mattino dalle 9 alle 11.30 e al pomeriggio dalle 15 alle 17.30. Oltre alle pareti dipinte con disegni teneri e vivaci, ci colpiscono subito i nuovissimi e coloratissimi armadi donati da ABIO Brianza per la sala giochi. "Sono stati montati lo scorso mese di novembre e hanno portato una nota di colore notevole – ha detto Carla – Sono stati apprezzati moltissimo non solo dai bambini, ma anche dal personale infermieristico e dal primario che ha gioito di questo arcobaleno che ha illuminato ancora di più il nostro ambiente". Quindi dopo le poltrone letto donate all'inizio dell'anno scorso per le camere dei piccoli pazienti per il riposo dei genitori, ecco arrivare anche questi pratici armadi che aiutano moltissimo i volontari per lo stoccaggio di tutti i materiali e dei giochi che servono per le attività coi bambini. Attività che variano di volta in volta grazie alle capacità di ciascun volontario riuscendo a coinvolgere anche i genitori dei piccoli ospiti. "È davvero bello vedere quanto anche i genitori si appassionano alle nostre attività – aggiunge Carla – Con i loro piccoli si aggregano al gruppo infilando braccialetti, creando fiori di carta, disegnando. Ciò mi conferma sempre di più l'importanza del nostro ruolo non solo al fianco dei bimbi, ma anche delle loro famiglie. Vengono coinvolti anche nelle feste, come è successo a Carnevale. Quest'anno non abbiamo creato un unico momento, ma abbiamo fatto festa per una intera settimana, così ogni volontario ha potuto sbizzarrirsi come meglio ha creduto. Abbiamo avuto la fortuna di avere la visita dei volontari della Croce Rossa e dei "Dottori del Sorriso" che hanno portato una gran bella ventata di allegria".

Come redazione ci sarebbe piaciuto poter incontrare tutti i volontari del gruppo di Desio, ma sapevamo che sarebbe stato impossibile. Con grande sorpresa ci ha pensato Carla. Infatti sulla parete di fronte allo spazio giochi è stato appeso un coloratissimo cartellone con i nomi, i giorni e gli orari dei turni di ogni volontario. Accanto al nome è stata messa anche la fotografia racchiusa in bellissime cornici. "L'idea mi è venuta spontanea – ha spiegato Carla – È bello che i bambini e le loro famiglie possano riconoscere e ricordare il volto di ciascuno di noi, così ho creato questo cartellone, che ha ricevuto il plauso anche dei medici e degli infermieri". Un'idea molto originale che sicuramente sarà presa da esempio anche da altri reparti.



Terminata la visita in Pediatria scendiamo al Nido, un ambiente sicuramente più ovattato e meno giocoso, ma dove tre volontari ABIO Brianza prestano il loro tempo. Ci avviciniamo a una incubatrice e li scopriamo le famose "caramelle" che Carla ci dice "sono state regalate da ABIO. Servono per tenere raccolto il neonato mentre sta nell'incubatrice o nel lettino. E' una piccola protezione che lo avvolge e lo fa sentire al caldo e sicuro". La nostra visita sta per concludersi ma ci fermiamo ancora un po' a parlare con la capogruppo dalle cui parole percepiamo l'affiatamento che c'è tra tutti i volontari, l'entusiasmo che li guida ogni giorno per i reparti e la voglia di mettersi in gioco per il sorriso dei più piccoli. "Quando mi hanno proposto di fare il capogruppo – ha concluso Carla – ero un po' titubante e timorosa, poi lo stare coi bambini e soprattutto l'affetto e la vicinanza di tutti i miei volontari mi hanno portato ad accettare. Non sempre è facile questo compito, ma le soddisfazioni che ne derivano sono tante, soprattutto quando varchi la soglia della Pediatria e senti i bambini dire "Stanno arrivando le ragazze... e i loro occhi si illuminano! che cosa volere di più?".



ALL'UNDICESIMO... ECCO L'EMATOLOGIA!

Eccoci giunti all'Undicesimo piano, nel reparto di Ematologia del San Gerardo di Monza, dove i 55 volontari di ABIO Brianza sono presenti su tre turni dal lunedì al venerdì, mattina, pomeriggio e sera (9.30 – 12.30; 15.30-18.30; 18.30-21.30) e al sabato dal mattino al pomeriggio con i medesimi orari. A guidare il gruppo da un anno c'è Ezio Opisso, affiancato dalle due vice, Alessandra Collura e Cinzia Nava. Un anno intenso ma significativo in cui c'è stata una grande novità: l'apertura nel mese di novembre del reparto di Ematologia anche all'8° piano, settore B. Quindi due piani da gestire con lo stesso entusiasmo e la stessa carica di energia da parte di tutti. Dopo un anno così intenso abbiamo lasciato la parola ai tre capo e vice capogruppo che ci hanno aiutato a conoscere da vicino l'intero gruppo.

LA PAROLA A EZIO

E' poco più di un anno che ci siamo insediati con un ruolo molto gratificante ma allo stesso tempo impegnativo. Ammetto che all'inizio il timore era tanto ma la nostra squadra è davvero ottima. Le mie socie sono fantastiche come tutte le persone che fanno volontariato in ABIO, ma loro permettetemelo, un po' di più. Abbiamo avuto una fantastica e cospicua partecipazione da molti volontari, dalla Segreteria, dalla nostra coordinatrice dei reparti ematici (anch'essa come noi nuova in quest'avventura), e il nostro presidente! Ci è stata molto vicino sia all'inizio che ora, sempre... Che dire, se noi consideriamo ABIO una grande famiglia, Rosaria è la nostra mamma. Poi è arrivato un nuovo reparto! All'ottavo piano settore B. In due giorni ci siamo attivati per poter prestare servizio. Anche con una forte carenza di personale siamo riusciti a coprire alcuni turni. La forza maggiore e la motivazione sono arrivate dai bimbi e dalle loro famiglie che ci volevano.

LA VOCE DI CINZIA

Da poco più di un anno sono vice capogruppo nel reparto di Ematologia pediatrica, che noi volontari affettuosamente chiamiamo "l'Undicesimo". Quando Ezio e Alessandra mi hanno chiesto di avventurarmi con loro in questa nuova esperienza mi sono sentita onorata e vedendo il loro entusiasmo non ho potuto dire no. Il bello di questa avventura è l'affiatamento e la collaborazione che ci sono tra noi, coi nostri volontari e con la nostra Associazione, che ci segue sempre attentamente. Ci sono tante iniziative e tante cose da fare, soprattutto ora che abbiamo anche un nuovo reparto di cui occuparci. Il nostro è un reparto in continua evoluzione. Credo che questa sia la sede adatta per ringraziare tutti i nostri volontari che ci supportano e sopportano ogni giorno, aiutandoci tantissimo!

LA SINTESI DI ALESSANDRA

Il nostro bilancio, dopo un anno è decisamente positivo. E' stata una sfida, che si rinnova di giorno in giorno, con gli eventi nei reparti e all'interno dell'Associazione. Siamo in tre, perché il lavoro da fare è tanto, le persone da seguire pure, ma con il nostro entusiasmo e la nostra determinazione siamo riusciti a coinvolgere tutto il gruppo, per lavorare bene e raggiungere i nostri obiettivi. Il nostro gruppo è caratterizzato da persone motivate, che con il confronto ci hanno dato nuove idee per crescere e migliorarci, così da diventare un team efficiente e pronto ad ogni esigenza. Abbiamo assegnato compiti a chi ha avuto voglia di proporsi nelle varie iniziative, dall'acquisto dei giocattoli in occasione di feste e compleanni, alla gestione degli accessi ad internet in reparto, alla realizzazione di addobbi e lavoretti, insomma, ognuno fa qualcosa, con lo spirito giusto che ci vuole nei nostri reparti, e soprattutto con il nostro sorriso. Siamo riusciti a coinvolgere i volontari nei vari tavoli creativi proposti da ABIO nel corso dell'anno, piuttosto che ai vari corsi di formazione o ai banchetti, insomma, direi che la risposta ottenuta in questo anno è stata certamente positiva.



UN ANNO INTENSO DOVE NON SONO MANCATE LE FESTE

"Eccome! – ci rispondono i volontari guidati dalla voce di Giulia Galbati – Troppo spesso riguardo al nostro reparto girano strane leggende, ovvero che tutti hanno il muso lungo, che non ci sappiamo divertire, che ai nostri bambini manca il sorriso... Niente di più falso e le feste di cui vi raccontiamo lo dimostrano.

Come richiestoci dalla direzione sanitaria, siamo partiti un po' in sordina con una festa di Halloween che voleva essere "abbastanza" contenuta, con pochi volontari e tenuta solo in sala giochi...ma con nostra grande sorpresa siamo stati accolti da molti genitori e bambini travestiti da Spiderman, streghe e mostrini che si sono lanciati in balli di gruppo scatenati al ritmo di musica. Per non parlare poi della simpatia con cui, grandi e piccini, sono stati al gioco col nostro "Dolcetto o scherzetto?" mentre passavamo con dolciumi e leccornie di ogni genere stanza per stanza: davvero un Halloween unico!

Non possiamo non ricordare anche il pomeriggio in cui due soli individui sono riusciti, da soli, a rendere il reparto di Ematologia e il Day Hospital Ematologico i luoghi più affollati e confusionari del pianeta ospedale. Le persone in questione erano due giocatori dell'Inter, Gaby Moudingay (centrocampista) e Raffaele Di Gennaro (quarto portiere), che sono passati stanza per stanza, bimbo per bimbo a consegnare dei piccoli omaggi interisti e a portare parole di speranza a tutti quanti. E che dire di quel pomeriggio di dicembre quando il nostro Babbo (Rinaldo) Natale ha fatto il giro di tutte le stanze, consegnando pacchetti e pacconi ai nostri bimbi e ragazzi?

Chi ha detto che "l'Epifania tutte le feste le porta via"? Da noi non funziona certo così! Infatti il culmine del divertimento è di sicuro stato raggiunto alla grande festa di Carnevale. Musica, leccornie, maschere e stelle filanti hanno fatto il giro in carrello per entrambi i reparti, accompagnati dal migliore amico dei bambini: SPONGEBOB (il vero e unico, a grandezza naturale!), che venendo a trovarci ha reso la giornata unica e speciale per tutti. Insomma... credete ancora che noi di Ematologia non ci sappiamo divertire?

Eventi... cosa abbiamo fatto...

I colori del carnevale!



Cascina Vallera
Monza



Ematologia Monza



Ambulatori Monza



Pediatria Desio



Bassini



Neuropsichiatria Monza



DH Ematologico Monza



Vimercate

consegna distintivi

Grazie di cuore!

Quanta emozione martedì 11 dicembre quando al Teatro Triante sono stati consegnati i distintivi ai nuovi volontari ABIO Brianza con il sentito applauso del numeroso pubblico. Ancora più emozionante è stato il momento in cui il nostro Presidente, Rosaria Piatesi, ha consegnato le targhe a chi invece presta il suo volontariato in ABIO da 10, 20, 25 anni! Complimenti. La festa è stata anche l'occasione per un gioioso scambio degli auguri di Natale dove non potevano mancare i canti più tradizionali e uno spumeggiante brindisi finale. Un benvenuto di cuore a tutti i nuovi volontari.



Amico
ABIO
Grazie di cuore



Eventi... e cosa bolle in pentola...

STRABIO

**Preparatevi a un divertimento "in marcia!"
Torna la STRABIO**

Atteso da grandi e piccini, torna l'appuntamento con la **STRABIO**, la camminata per le vie di Desio dove protagonisti sono i bambini. La data è fissata per **domenica 2 giugno** con ritrovo all'Ospedale di Desio al mattino verso le 9.30 per dare il via alle ore 10. Insieme si percorreranno le vie della cittadina brianzola per arrivare a Villa Tittoni dove ad accogliere i partecipanti ci saranno giochi, allegria e un bel rinfresco. La grande novità di quest'anno è la partecipazione di un personaggio amato dai bambini, Superzero, e dei simpatici personaggi di Walt Disney. Tutti i volontari sono invitati a partecipare e a portare i loro piccoli amici e familiari.

**Per le iscrizioni ci si può rivolgere in Segreteria oppure iscriversi direttamente la mattina stessa a Desio.
Segnatelo in agenda!**



CENA DEL VOLONTARIO

Ancora non è stata fissata la data precisa, ma una cosa è certa: all'inizio di giugno ci sarà la tradizionale cena del Volontario. Un'occasione di festa, di allegria, di conoscenza per stare finalmente tutti insieme.

**A breve ci saranno tutti i dettagli.
Non perdetevi l'appuntamento!**



GIORNATA NAZIONALE DELLE PERE

SABATO 28 SETTEMBRE 2013

Il gruppo manifestazioni sta già lavorando alla prossima **Giornata Nazionale delle Pere**, che quest'anno cade **sabato 28 settembre**. Per l'occasione le piazze delle principali città italiane si riempiranno di pere e del nostro logo bianco e blu per far conoscere ciò che la nostra Associazione si propone di fare per il Bambino in Ospedale. Siamo tutti invitati a trasmettere questo messaggio e perché no a dare la disponibilità a coprire un turno nei numerosi gazebo che verranno allestiti anche sul nostro territorio. Diamo sfogo alla nostra fantasia per rendere la giornata ancora più viva e "fruttuosa".

La Giornata Nazionale delle Pere è una grande occasione per scendere in campo e confrontarsi con le persone.... non perdiamoci questa occasione.

14

La formazione...

PER I
NUOVI
VOLONTARI

NUOVO CORSO di formazione

Dopo un anno di pausa, servito per fare il punto della situazione e una sintesi sul numero dei volontari distribuiti in ciascun reparto, a settembre parte il nuovo Corso di Formazione, destinato a chi desidera unirsi al gruppo ABIO Brianza.

Il Corso inizierà lunedì 23 settembre e terminerà sabato 5 ottobre per un totale di sette incontri. (Proseguirà infatti mercoledì 25 settembre, giovedì 26 settembre, lunedì 30 settembre, mercoledì 2 ottobre, giovedì 3 ottobre).

Sarà tenuto nell'aula conferenze di Villa Serena, presso l'Ospedale San Gerardo di Monza, eccetto giovedì 26 settembre che, come di consueto, si svolgerà presso la Casa del Volontariato.

Per tutti i dettagli, gli orari, le tematiche trattate per ciascun incontro ci si può rivolgere in Segreteria.

LA FORMAZIONE PRO ABIO

PER I
VOLONTARI

**Un filo diretto tra i volontari:
ecco le nuove date del Pro-ABIO**

Si ricorda a tutti i volontari che ogni martedì nelle date indicate si svolgono gli incontri del PRO-ABIO, un modo per dialogare e confrontarsi tra volontari su diverse problematiche e argomenti. Dopo gli incontri del 5 febbraio e del 12 marzo, i prossimi appuntamenti sono:

9 Aprile 2013

7 maggio 2013

25 Giugno 2013

17 Settembre 2013

15 Ottobre 2013

a Novembre la data è ancora da definire

**Come sempre
gli incontri si svolgono
dalle 19.30 alle 21.30
circa presso
l'aula "Rubino"
di Villa Serena**

15

I tavoli creativi

GRUPPO GIOCOSO

Anche per questa prima parte del 2013, il Gruppo Giocoso di ABIO Brianza propone dei tavoli creativi, divertenti, ma soprattutto interessanti e coinvolgenti, a cui tutti i volontari sono invitati a partecipare per arricchire il loro "bagaglio di strumenti" da utilizzare coi bambini.

IL TEATRO DEI BURATTINI

Il debutto dei tavoli creativi si è avuto con "Il teatro dei Burattini", svoltosi dal 28 febbraio al 6 marzo. Due serate e un pomeriggio dedicato a scoprire le magie che si possono realizzare con semplici gesti e materiali da "riciclo". Luogo: Villa Serena, Sala Rubino

LABORATORIO ARTISTICO

Ha debuttato sabato 9 marzo, invece, il Laboratorio Artistico, curato da Attilia Cossio, Arte Terapeuta. Il corso si basa sui principi dell'arte terapia insegnando tanti modi per interagire con i piccoli pazienti in modo non sempre comune.

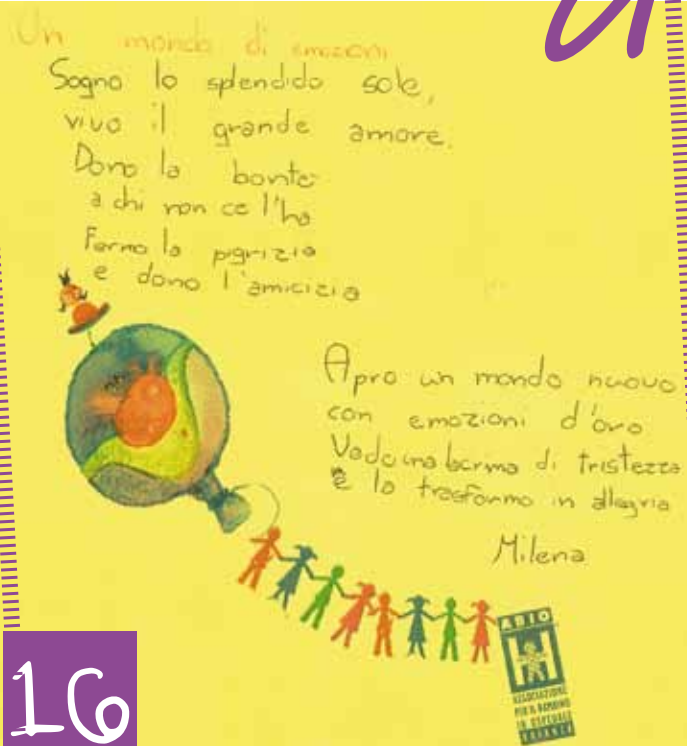
Il corso, in tre incontri, è proseguito sabato 23 marzo e si conclude sabato 13 aprile.

GIOCHI MUSICALI

È previsto per maggio il percorso diviso in due incontri tutto basato sulla musica, da cui il nome "Giochi Musicali". Condotta dal maestro Enea Bezzi, il laboratorio vuole proporre musica e tanto altro per chi crede e ha passione in questo armonioso modo di comunicare.

Tutti gli altri Tavoli cre-attivi, basati sulla manualità, non sono sospesi, ma come già annunciato negli incontri svolti nei vari reparti dal Gruppo Giocoso, verranno proposti "a richiesta" e specificatamente per ogni singolo reparto andando incontro alle singole esigenze.

ABIO VA A SCUOLA!



Non tutti sanno che all'interno della nostra Associazione, nell'ambito della Formazione, esiste dal 2005 un gruppo che si chiama **"ABIO va A Scuola"**. Guidato da **Raffaella Specchia**, il gruppo è formato da una decina di volontari, attivi in vari reparti, e si propone di far conoscere ABIO Brianza come realtà associativa di volontariato all'interno delle scuole del nostro territorio. Dagli alunni più piccoli delle scuole primarie di primo e secondo grado a quelli più grandi degli istituti superiori, il gruppo si interfaccia con gli studenti, offrendo loro una occasione di riflessione sul ruolo e sui compiti del volontario nel contesto ospedaliero di indirizzo pediatrico e mostrando un modo che aiuti a sdrammatizzare il ricovero ospedaliero raccontando esperienze sui momenti di gioco, di normalità, di amicizia e di solidarietà verso i compagni ricoverati. Parecchie sono le scuole già visitate nel corso di questi ultimi due anni, tra cui il Liceo Scientifico M. Curie di Meda, l'Istituto Tecnico Mapelli - Parco Nord di Cinisello, l'Istituto Superiore dei Salesiani di Sesto San Giovanni per citare qualche esempio. Durante gli interventi dei volontari, della durata di circa un'ora per i più piccoli e di 90 minuti per i più grandi, in accordo con gli insegnanti, vengono presentati dei video, si dialoga, si mostrano i lavori che si fanno in ospedale e alla fine viene consegnato un questionario generico sulla qualità dell'incontro, sull'idea di un futuro nel volontariato, ecc. Un'esperienza interessante e intensa tanto che abbiamo chiesto al gruppo di raccontarci uno degli episodi vissuti aiutandoci a entrare nel vivo della questione.

L'incontro con gli alunni e le insegnanti delle classi IV della scuola elementare Vittorio Alfieri di Monza

Un pomeriggio di dicembre Alessandra, Maurizio ed io entriamo nella vecchia scuola elementare dove ho insegnato per molti anni. Siamo tre volontari ABIO che fanno parte, con Raffaella, del gruppo "storico" di ABIO-SCUOLA e portiamo la nostra testimonianza nelle Scuole per far conoscere ABIO Brianza, come realtà associativa che si prende cura dei bambini in ospedale.

Varcare quella soglia è per me motivo di emozione: riabbracciare le mie colleghe, ma soprattutto entrare nelle classi e parlare con gli scolari.

Prima di ogni incontro il Gruppo Scuola contatta gli Insegnanti che hanno richiesto il nostro intervento e si inserisce in un "progetto per il sociale" che la scuola ha programmato.

Gli Insegnanti di classe sono presenti per indirizzare l'incontro verso gli obiettivi del progetto didattico di classe. Noi arriviamo "armati" di computer, video, brochure, cartelloni e fogli da disegno o questionari: tutto ciò che serve per illustrare agli scolari le nostre attività nei vari reparti.

Entrare in una classe elementare significa avere tanti volti curiosi, tanti occhi attenti che ti guardano e che appena inizi a coinvolgerli col racconto, col video e con il commento delle immagini, ti seguono attenti, interessati. Anche questa volta ci alterniamo presentandoci e portando agli alunni la nostra testimonianza di volontari che accolgono, intrattengono ed aiutano col gioco e con una affettuosa presenza il bambino in ospedale.

Chiediamo inoltre se qualcuno di loro è stato ricoverato in ospedale e ognuno racconta la propria esperienza, le proprie paure e se ha avuto modo di entrare nelle nostre sale giochi. Arriva il momento di proiettare il video, molto coinvolgente, che percorre i vari reparti facendo vedere i volontari e i piccoli pazienti impegnati nei giochi, nelle attività e nelle feste. Parliamo anche dei genitori dei piccoli pazienti e della nostra disponibilità all'aiuto e all'ascolto anche verso di loro: gli scolari capiscono bene anche per esperienza diretta, che se sono tranquilli i genitori anche i bambini stanno più tranquilli!

Anche questa volta lasciamo per ultimo il nostro "asso nella manica": Maurizio, che è stato ad ascoltarci pazientemente e poi, come un mago dal cilindro, estrae dalla sua "valigia magica" i pupazzi con cui fa divertire i bimbi che vanno al Pronto Soccorso e li accoglie, cercando di alleviare i loro piccoli e grandi dolori e le loro piccole e grandi paure. Come sempre l'entusiasmo e il coinvolgimento degli alunni è grande!

Dopo aver "alleggerito" così l'atmosfera della classe (non è facile parlare a dei bambini della malattia e del dolore) diamo spazio alle domande, che ci sorprendono sempre!

Al termine chiediamo agli alunni le "parole chiave" per dire in breve le emozioni, i sentimenti, i pensieri che ha suscitato l'incontro. E' il momento di consegnare i fogli colorati col logo di ABIO, su cui disegneranno nei giorni successivi, ciò che più li ha colpiti e scriveranno i loro pensieri.

Abbiamo ringraziato le classi quarte della Scuola Elementare Vittorio Alfieri per averci accolto e per il materiale scolastico che hanno regalato per il Natale ai bimbi ricoverati.

Ora i disegni e i pensieri sono su un DVD e leggerli è stato veramente emozionante!

Sono tornata in questi giorni nelle classi con i disegni dei bimbi di Cascina Valleria che hanno voluto ricambiare e forse iniziare una corrispondenza a distanza.

ABIO SCUOLA è tutto questo e anche di più!

Lucilla Chiesa, volontaria di Cascina Valleria, facente parte del gruppo ABIO - Scuola



La posta dei volontari... Grazie Gianna!

Ahimè, le regole a volte sono dure da accettare.

È quello che è successo alla nostra Gianna che, dopo 26 anni di entusiasmante volontariato, prima al Residence Olivo e poi nel "nostro" Day Hospital Ematologico ha dovuto lasciare per raggiunti limiti di età. Gianna era ignara di questo limite e mai si sarebbe aspettata di concludere il suo volontariato così "presto". Al venerdì, chi la conosce sa che non è mai reperibile "è dai suoi bambini in Day Hospital". Ma Gianna è una persona intelligente e buona, anche se a malincuore ha accettato di lasciare ABIO da volontaria attiva. Giusi e le sue amiche del Day Hospital hanno pensato di organizzare una festa a sorpresa venerdì 8 marzo, la festa della donna, quasi un doppio omaggio....a Gianna come volontaria e a Gianna come donna. C'eravamo tutte, alcune vecchie volontarie (che non operano più in Day Hospital) e le volontarie attive. La festa e la sorpresa sono risultate riuscitissime. Abbiamo preparato per lei un mazzo di fiori, le abbiamo regalato una collana, una fantastica torta con 26 candeline come i suoi anni di volontariato ed un biglietto con le foto di tanti anni fa ricavate da un vecchio calendario con naturalmente tutte le nostre firme.

Quanti ricordi, quanta commozione leggendo il biglietto:

"Cara Gianna,
quanti anni hai dedicato all'ABIO e sempre con entusiasmo e con il sorriso. Noi che ti abbiamo affiancato nel tuo volontariato siamo sempre state contagiate dalla tua grandissima forma. Sei stata per tutte noi una perla preziosa, un esempio da seguire...
Ci hai insegnato cosa vuol dire essere volontario cosa vuol dire dedicarsi agli altri con amore gioia e disponibilità.
Vorremmo comunque assicurarti che l'amicizia che ci ha legati fino ad ora continuerà per sempre e che le occasioni per coltivarla le sapremo creare".
Con affetto le tue amiche del Day Hospital

Grazie Gianna per ciò che ci hai insegnato
Grazie Giusi per la tua ospitalità,
Grazie Giordano per le belle foto.
Ma soprattutto grazie a tutte noi perché abbiamo dimostrato che il "nostro Day Hospital" è davvero una gran bella famiglia.

I volontari del DH Ematologico - Monza

Dal Consiglio Direttivo

È la prima volta che capita.....È la prima volta che capita ad ABIO Brianza di dover sollevare dall'incarico una volontaria perché l'assicurazione ci obbliga a farlo per sopraggiunti limiti d'età!

Con grande disagio nel cuore dell'Associazione, perché è veramente triste dover rinunciare ad una volontaria così attiva, così "giovane"...perché Gianna ha ragione a non sentirsi addosso gli anni che ha: trasmette tanta energia che non li dimostra! Gianna continuerà, anche se non in ospedale, come volontaria dell'Associazione a creare con noi addobbi per il Day Hospital Ematologico, partecipare alle nostre cene, aiutarci nella vita associativa giornaliera. Grazie Gianna per l'esempio che ci hai dato!

Grazie da ABIO Brianza,
dal Consiglio Direttivo, da tutti i volontari

Ricordo quella volta che...

Ricordo quella volta che salendo al sesto piano per andare in Fisiatria mi fermai davanti alla divisione pediatrica, colpita dall'ingresso. Sulla porta a vetri c'era una scritta: "L'isola dei bambini coraggiosi". Da lì decisi di approdare sull'isola. la prima volta che entrai in reparto da tirocinante, mi guardavo in giro, un po' intimidita, mi sembrava di essere in plancia e dai vetri intravedere il mare. i muri del corridoio e della sala giochi erano rivestiti da pannelli disegnati a colori con figure allegre: c'era una nave - per il trasporto dei malati che arrivavano - ferma sulla riva dell'isola, animali che giocavano con i bambini in mezzo alla natura e tanto altro. Tavolini rossi e azzurri con seggioline colorate attendevano i bambini ricoverati. Sono passati quasi nove anni da quel giorno e grazie ad ABIO ho potuto vedere le cose crescere, migliorare sempre di più. Così oggi, un sabato di primavera, finito il mio turno, prima di lasciare l'ospedale decido di osservare la Pediatria da un oblò della nave: i nuovi arredi, una piccola biblioteca con libri da zero anni a quelli per adolescenti che ha preso il posto di un angolo vuoto, un curioso cartello dalla forma di castello che invita i bimbi ospedalizzati a entrare in sala giochi per ascoltare le fiabe due sere a settimana, ma non è tutto.... Oltre allo spazio ciò che vedo sono i sorrisi dei bimbi e dei volontari e comprendo che lì sta tutto il segreto.

Catia Zucca, Volontaria Pediatria - Cinisello Balsamo

IL Gruppo Manifestazioni si presenta...

Spesso nelle agende o nelle bacheche di ciascun reparto ABIO Brianza trovate degli inviti per partecipare ad una manifestazione in piazza o in un qualche centro commerciale....piccole o grandi occasioni per presentare l'attività di ABIO Brianza alla cittadinanza. Perché crediamo così tanto nelle manifestazioni? Perché insistiamo nel coinvolgerci e vi invitiamo a spendere parte di una vostra giornata di relax (solitamente il sabato o la domenica!) sotto un gazebo in centro città o in un centro commerciale? Semplicemente perché crediamo che andare incontro alle persone che, fortunatamente, non hanno a che fare con gli ospedali sia il miglior modo di far conoscere alcune cose della nostra associazione: l'opera del volontario nei reparti; le necessità dei bambini ricoverati; come si diventa volontari, come si può aiutare ABIO Brianza anche senza essere volontari. Senza dubbio il bagaglio di esperienze maturate da ognuno di voi all'interno dei reparti, insieme ai bambini e agli altri colleghi volontari, non possono avere migliore testimonial che il volontario stesso che, con il medesimo entusiasmo che porta in reparto ogni settimana, racconta a chi non sa nulla della nostra opera perché ha deciso di spendere il proprio tempo per i bambini meno fortunati.

Sono occasioni da non farsi sfuggire! Non abbiamo i limiti che può avere un articolo su un quotidiano o una brochure di presentazione: poco spazio per le informazioni, impossibilità di interagire di chi legge con chi opera...Non arriva neanche l'entusiasmo che può far scattare la voglia di far parte di ABIO Brianza! Per partecipare alle manifestazioni può certamente servire ma non è obbligatorio avere particolari doti....da venditore, piuttosto che da intrattenitore con molta chiacchera o la bravura di fare sculture con i palloncini! Spesso serve "una mano" anche per cose più pratiche e semplici. Quindi non abbiate nessun timore nel mettervi in gioco, sarà anche un'occasione per conoscere colleghi di altri reparti e scambiarsi opinioni e fare nuove amicizie... fare Associazione!

Abbiamo degli appuntamenti durante l'anno che sono ormai tradizionali: la Giornata Nazionale che si svolge l'ultimo sabato di settembre, le giornate dedicate alla vendita dei panettoni, la StrAbio a Desio in primavera...e poi ci sono manifestazioni ed eventi a cui veniamo invitati o che organizziamo in collaborazione con i Comuni o gli Enti locali. Insomma c'è la possibilità per tutti di provare a mettersi in gioco e anche di incontrare (capita spesso) dei bambini dimessi che vengono a trovarci al gazebo per dirci ancora una volta grazie. Ed è una bella soddisfazione!

Tenete d'occhio l'agenda del vostro reparto e la bacheca, nonché il sito www.abiobrianza.org

Il gruppo Manifestazioni

Per tutti coloro che desiderano avere maggiori informazioni su come partecipare alle manifestazioni o su come entrare a far parte del gruppo, potete contattare Giovanni Faedda, responsabile del Gruppo Manifestazioni, al seguente numero 348-3026128 oppure via email: effegg@tin.it

Dalla Redazione...

Vogliamo ringraziare tutti i volontari e i nostri lettori per i suggerimenti, i consigli, i complimenti che ci rivolgete e per la pazienza con cui ci supportate e sopportate quando vi chiamiamo per l'invio del materiale. Sappiate che lo facciamo con il cuore perché ci teniamo a questo Notiziario. Grazie!

Per la realizzazione di questo numero vogliamo dire il nostro grazie per la preziosa collaborazione a tutti, ma in particolare a: Beppe Severgnini, FONDAZIONE ABIO ITALIA, Sergio, Laura e Irene, Carla, Ezio, Alessandra, Cinzia e Giulia, Lucilla e Raffaella, Giusy, Giovanni.

al prossimo numero!

La Redazione

ABIO Brianza

*Opera con i propri volontari
nei seguenti ospedali:*

OSPEDALE SAN GERARDO MONZA FONDAZIONE MONZA E BRIANZA PER IL BAMBINO E LA SUA MAMMA

- Day Hospital Ematologico
- Day Hospital Pediatrico
- Ematologia Pediatrica
- Pronto Soccorso Pediatrico
- Reparto Pediatria
- Residence M.L.Verga (Cascina Vallera)

OSPEDALE SAN GERARDO MONZA

- Ambulatorio (Chirurgia) Maxillo-Facciale
- Ambulatorio Ortopedia
- Reparto Otorinolaringoiatria
- Reparto Neuropsichiatria Infantile

OSPEDALE CARATE

- Reparto Pediatria

OSPEDALE CINISELLO BALSAMO

- Reparto Pediatria

OSPEDALE DESIO

- Reparto Pediatria - Nido

OSPEDALE VIMERCATE

- Reparto Pediatria



ABIO Brianza

Associazione per il Bambino in Ospedale
- ONLUS -
MONZA

Isc. al n.162 del Registro Generale
Regionale del Volontariato con provv. n.50452 del 11/1/94

Via Pergolesi, 33 - 20900 MONZA
Tel. 039 233 3653 - 233 9443 • Fax 039 233 2450
e-mail: abiobrianza@hsgerardo.org
www.abiobrianza.org

c/c postale n. 28033207
cod. IBAN: IT 55 0 07601 01600 000028033207
cod. BIC: BPPIITRRXXX

Credito Valtellinese
cod. IBAN: IT 42 C 05216 20406 000000000403
cod. BIC: BPCVIT2S

C.F. 94511210158